

# *PEGGIO DI COME VA...NON PUO' ANDARE!*

*Commedia brillante in tre atti di:*

*GIOVANNI ALLOTTA*

## **Prefazione**

La storia in questione tratta, il grave problema della disoccupazione che opprime la quotidianità delle famiglie Siciliane. Spesso, ci si ritrova da un momento all'altro senza lavoro, e senza speranza di poterne trovare un altro nell'arco di poco tempo. Purtroppo la Sicilia, per mancanza di aiuto dello stato, si trova a non dare sostegno ai giovani, e quindi, vengono abbandonati a se stessi. Molti giovani, divengono vittime del proprio inconscio, e sono costretti ad imbattersi in strade che non porteranno mai alcun sbocco positivo, spesso è tragico! In chiave ironica e con tanta comicità, ho affrontato un tema che ha segnato la vita di molte persone, e spero che tra una risata ed un'altra, si considerino i problemi dei giovani! In modo tale, che una nuova realtà, bagnerà il nostro futuro, di speranza!

## **Personaggi**

GIANNI	Capo famiglia
MADDALENA	Moglie
MICHELE	Fratello Maddalena
DON TANINO	Padrone di casa
ROSOLINO	Creditore
GRAZIA	Casting provini
MAMMA	Mamma di Maddalena
DOTTORE	
LUISA	Fidanzata Michele

(La scena si svolge, in una normale cucina di famiglia. Gianni gira e rigira nervosamente nella stanza)

**GIANNI**

(Parla come se ci fosse qualcuno con lui) –Prego, si accomodi- Che c'è? Ha paura ad entrare?- (Accentuando la sua nevrosi) -Mi ha detto mia moglie, che lei l'ha minacciata, è vero?- -Certo, lei fa l'uomo con una femmina! Lo faccia con me, se ne ha il coraggio!- Certo, di me ha paura!- -lei è il padrone di casa ed ha tutti i diritti, ma non c'è bisogno di venire ogni giorno a bussare, perché avanza un paio di mesi di affitto!- cosa? Sono di più? (Sorridente) – ma non mi faccia ridere!- lei, si avvilita così tanto, solo perché avanza due anni di affitto! -Cosa sono due anni di affitto, nell'amicizia. Niente!- cosa? Mal pagatore a me? Stia attento che se mi trasformo le faccio inghiottire tutti i denti! Le faccio quattro mosse alla karaté kit la vendetta!- (Si destreggia, facendo delle mosse) – No, stia calmo, che non l'ammazzo veramente. Solo se si azzarda a gettarmi fuori di casa! (Fa il segno di tagliare la gola) Caput!

**MADDALENA**

( Fa delle mosse di arti marziali, la moglie lo osserva da dietro e poi si scaglia su di lui, dandogli uno schiaffo dietro il collo) Sapevo che sei cretino, ma non sapevo che sei anche pazzo!

**GIANNI**

Pazzo io? La pazza sei tu, che arrivi e mi dai una manata, che mi hai fatto ballare, tutto il cervello! Almeno, mi potevi avvisare!

**MADDALENA**

Avvisare? Se ti dicevo che dietro il collo avevi una mosca, ti muovevi e...

**GIANNI**

(La precede) La mosca volava!

**MADDALENA**

No! Se ti muovevi, non potevo darti la manata!

**GIANNI**

(Si tocca il collo, lamentandosi) Porca miseria! Sai, che se mi davi questa manata più forte, mi potevi rompere la camera d'aria del cervello?

**MADDALENA**

Poverino! Anche se si rompeva la camera d'aria del cervello, come dici tu, poi la portavi dal gommista e la riparavi!

**GIANNI**

Si, tu scherzi! (Toccandosi il collo) A me, fa veramente male! Per colpa tua, domani non potrò andare a lavoro!

**MADDALENA**

(Ride con ironia) Per colpa mia, non andrai a lavoro? È confermato, la camera d'aria del cervello, si è già bucata! (Ironica) Dimmi, in quale lavoro andrai? A raccogliere mozziconi di sigarette? (Adirata) Da quasi un anno sei a casa che non lavori, l'hai scordato?

**GIANNI**

Oh, la colpa non è mia se sono nato disoccupato! E poi, in Sicilia è di moda essere disoccupati!

**MADDALENA**

Ah, è di moda essere disoccupati? Scommetto, che quelli che lavorano, sono fessi! Siamo di male in peggio! E dimmi una cosa, in Sicilia va anche di moda esser pazzi?

**GIANNI**

(Nervoso) Ma non hai altro da fare di là! Invece di star qui a rompermi i neuroni con i tuoi discorsi! Vattene di là e mi lasci in pace!

**MADDALENA**

(Irritata) Ti arrabbi pure! Ha un bel po' che ti sentivo parlare, mi sembrava che ci fosse qualcuno, vengo non trovo nessuno, che devo pensare?

**GIANNI**

Niente, non pensare niente! Facevo le prove, per quando verrà don Tanino. Almeno, saprò cosa dirgli!

**MADDALENA**

(Ironica) Così saprai cosa dirgli? Ma, da dove arriva questo tuo coraggio? Hai forse fatto, una promessa a San protettore? (Con sdegno) Ma vatti a coricare! Ogni volta che viene don Tanino, ti nascondi sotto il letto, e tocca a me fare l'uomo di casa!

**GIANNI**

(Convinto in ciò che dice) Ora, non mi nascondo Più! Metterò in evidenza le mie doti marziali?

**MADDALENA**

Doti marziali? Cos'è, hai scoperta di avere un'altra malattia nel cervello?

**GIANNI**

Ma quali malattia!(Dandosi arie) Prima che mi sposassi con te, facevo tanto sport, tra cui le arti marziali (Allunga la gamba) Vedi che sono atletico? Con me, non avrai più problemi! Qualcuno ti disturba? Alzo sta gamba(Fa una mossa)lo metto ko!

**MADDALENA**

(Prendendolo in giro) Che marito forte che ho! (Gianni si da arie) Ed io che pensavo tu fossi, solo cretino! Ma ora, ne sono convinta che sei più cretino di quello che io pensavo!

**GIANNI**

Ma stai zitta! Ha parlato la sorella di pippi calze lunghe! Don Tanino, può arrivare, pure adesso! Entra dalla porta, e lo faccio volare dalla finestra! Da oggi, comando io qua dentro, e i problemi l'affronto io! Sono così arrabbiato, che don Tanino solo a sentire l'odore della mia rabbia, passerà un silometro a largo da questa casa!

**MADDALENA**

Per star a largo da casa, non c'è bisogno che ti arrabbi! Basta sentire l'odore delle tue scarpe bollite, che cancellano la nostra strada, dalla cartina geografica! (Bussano e va alla finestra) e don Tanino! (Gianni inizia a preoccuparsi. Bussano con insistenza)

**DON TANINO F. S.**

C'è nessuno in casa?

**GIANNI**

(Sottovoce a Maddalena) Digli che non ci siamo dentro!

**MADDALENA**

Mi dispiace don Tanino, non c'è nessuno in casa!

**DON TANINO**

**(Da fuori)** Maddalena che dici? Non c'è nessuno in casa e sto parlando con te?

**MADDALENA**

(Impacciata) Sì, sono a casa, ma è come se non ci fossi! Non mi andava di star dentro, e sono andata a farmi una passeggiata fuori! Nemmeno mio marito c'è, glielo giuro! Un attimo che glielo faccio dire da lui! (Incita Gianni a parlare)

**GIANNI**

Don Tanino baciamo le mani. Mia moglie ha ragione, nemmeno io sono in casa. lei è andata a farsi una passeggiata, io avevo più esigenza e sono a farmi una camminata! Quindi, ci si vedrà...non lo so, forse domani! (Sorridente in silenzio, assieme alla moglie. Entra don Tanino un uomo possente e li osserva, ma loro non lo vedono. Lo vede prima Maddalena e si spaventa. Gianni continua a ridere quando lo vede gli viene un colpo e si zittisce a lampo)

**DON TANINO**

**(Tono alto)** Ma chi è, stai male? Ti è tirata la voce?

**GIANNI**

(Impaurito) Ma no! Ridevo in silenzio, per non farmi sentire da lei! Lei sa, che a me piace scherzare...sono un tipo scherzoso! (Ride per spezzare il ghiaccio, ma viene bloccato da l'urlo di Don Tanino)

**DON TANINO**

Silenzio! Meno male, che porto sempre con me, le chiavi...(Alludendo) di casa mia!

**GIANNI**

Casa sua? Don Tanino, vi sentite male? (Alza il tono di voce) Non mi faccia arrabbiare, perchè se mi arrabbio divento Bruce Lii la vendetta! Questa è casa mia, e basta!

**DON TANINO**

(Si avvicina a Gianni, malintenzionato) Di chi è la casa?

**GIANNI**

(Spaventato si stringe a Maddalena) Vostra è la casa, non vi arrabbiate! State calmo, io scherzavo! Non c'è nessuno qui, che mette in dubbio che questa non è casa vostra! Gradite del caffè!

**DON TANINO**

Invece c'è chi lo mette in discussione!

**GIANNI**

(assume aria da duro) Chi è questo, che dice queste cose? Ha il coraggio di dire che la casa non è vostra, perché non ha ancora assaggiato queste mie cinque dita di violenza! (Cerca in giro per la stanza) Esci fuori! Fatti vedere, fituso! Maddalena, ma a tu a questo l'hai visto? (Maddalena dice di no. poi, a don Tanino) Don Tanino, non si è fatto vedere sto disonorato! Potete andarvene, che vi giuro appena lo vedo, gli stacco le orecchie dal collo, a morsi!

**DON TANINO**

Hai finito di recitare? Stai calmo Gianni, io conosco sto fituso! (Prende Gianni per l'orecchio) vedi chi è, il fituso! Se non mi paghi almeno metà di affitto, vi butto in mezzo la strada! (Maddalena soccorre il marito)

**MADDALENA**

Lasciatelo andare, don Tanino! (Tira il marito per il braccio, don Tanino non lascia l'orecchio di Gianni. Si crea un tira e molla. Don Tanino lo lascia cadere. Viene coccolato) Gianni rispondi! Gioia mia! (A don Tanino) Non avete cuore!

**DON TANINO**

Non ho cuore? Per avere cuore che devo fare? Lasciarvi in casa mia, senza che voi pagate? Mai, io vi ammazzo!

**GIANNI**

(Si alza da terra, toccandosi le orecchie doloranti) Don Tanino, si calmi. Parliamo. Si sieda, faccio come se fossi a casa sua!

**DON TANINO**

Insisti? Guarda che ti stacco la testa, se continui a dirlo! Questa è casa mia!

**GIANNI**

L'ho capito! È un modo di dire! (Si siedono entrambi) Don Tanino, lei ha ragione, ma che posso farci io, se non c'è lavoro! Dove mi giro giro, tutte le porte chiuse! Ultimamente, lavoravo in una ditta in cui, i soldi si vedevano ogni morte di papa! Poi, per beffa del destino ha fallito, ed ho perso due mila euro! Che posso farci! Mi ammazzo?

**DON TANINO**

No, per carità! Prima dammi i miei soldi, e poi ti spari! Anzi, se non mi dai un acconto adesso, ti faccio risparmiare la fatica, perché ti sparo io!

**MADDALENA**

(Al marito sottovoce) Siamo nei guai! Lo vedi che ha brutte intenzioni! Se gli diciamo che non possiamo dargli soldi, quello ti ammazza!

**GIANNI**

(Tra se) Che brava moglie! Nei guai ci siamo entrambi, ma quello che deve essere ammazzato, solo io!

**MADDALENA**

(Don Tanino, è nascosto dietro loro che li ascolta) dici di essere forte, dagli un colpo di gamba, così per un paio di mesi, non si farà più vedere sto cornuto!

**DON TANINO**

Che mi deve dare? (Maddalena e Gianni, balzano in aria) Un colpo di gamba?

**GIANNI**

(Cerca di inventare qualcosa) Ma no, mia moglie mi diceva, digli a don Tanino che hai avuto un colpo alla gamba. (Zoppica) Vedete che non posso camminare?

**DON TANINO**

Ma come, da quando sono arrivato ti ho visto camminare bene, ora zoppichi?

**GIANNI**

(Impacciato) Già...è vero! Ma con tanti pensieri che ho per la testa, avevo dimenticato a zoppicare! Ora che ne parliamo, mi fa male! Ahi ahì! (Finge il dolore)

**MADDALENA**

(Sottovoce comunica col marito, che cerca di farla zittire) fagli quattro mosse alla ku fu!

**DON TANINO**

Che dici adesso? Mosse alla ku fu? Cos'è un nuovo ballo latino americano?

**GIANNI**

(Spaventato non sa che dire) Ma quando mai, ku fu è...(Non sa che dire, ma poi, gli viene una idea) Si proprio così! È un nuovo ballo latino paesano! Venga qui al centro, che le insegno i passi. (Gianni e don Tanino, vanno al centro della stanza e accennano dei passi di ballo. Il ritmo cantato da Gianni è lo stesso di “Mamma insegnami a bailar”) è pronto don Tanino? Si parte! Uno, due, tre! Mamma insegnami u ku fu, taratatatarata...così questo non torna più. Gli darò un bel calcio nel culo, a sa testa di mulo, almeno per un po' non tornerà...a bussà!

**DON TANINO**

Basta, con questo ballo cretino! (Gli si avvicina nelle orecchie) è inutile che mi intrattieni! Voglio i miei soldi! hai capito! (Urlando) Voglio i miei soldi!

**GIANNI**

Senza urlare! Dove vi sentite allo stadio? Se divento sordo, quando venite a bussare, io non vi sento, e non vi aprirò! Poi, non dite, ch'è colpa mia!

**DON TANINO**

Stai tranquillo! Ugualmente posso entrare. Ho le mie chiavi! (Li mostra)

**GIANNI**

E io, cambio la serratura!

**DON TANINO**

E io ti smonto il cervelletto! ...non perdiamo altro tempo, dammi un acconto!

**GIANNI**

Un acconto? Che ho la banca! Prima i soldi, devo andarli a prendere...là!

**DON TANINO**

Dove?

**GIANNI**

(Irritato) Aaaaaah, ma volete sapere tutto! Devo andarli a prendere da uno che gli ho fatto dei lavori in campagna, e deve darmi dei soldi! (Pacandosi) e

pensare che questo lavoro lo presi, grazie a mia moglie! (A Maddalena)  
Grazie amore mio! Se non ci fossi tu, io sarei...

**MADDALENA**

Un cassonetto della spazzatura! (Gianni contiene l'ira)

**DON TANINO**

Allora, avanzi soldi?

**GIANNI**

(A Maddalena) Facciamo i conti dopo!

**DON TANINO**

Per favore, fateli ora i conti, così mi date anche i miei soldi!

**GIANNI**

Ma che ha capito, don Tanino. (Alzando la voce) I conti significa, ... (Maddalena s'impettisce e timorato dalla sovranità femminile, paca la sua ira) se non mi sto zitto, prendo legnate. Allora, come le dicevo, avanzo dei soldi di un lavoro che ho fatto ad un amico. Dovrebbe portarmeli i soldi, o ci andrò io...comunque, le garantisco che non appena lui mi porterà i soldi, verrò da lei a portarle qualcosa. va bene?

**DON TANINO**

Quando parli così, ti voglio bene! Allora ti aspetto! Posso andar via tranquillo?

**GIANNI**

(Tra se) Aspetta e spera!

**DON TANINO**

Che hai detto?

**GIANNI**

Niente! Dicevo ...(Recitando da attore) Aspetta che una soluzione ci sarà (Don Tanino va via, Gianni guarda dalla porta, poi la chiude e si rivolge a Maddalena) ...e spera che il Signore, buona ce la manderà!

**MADDALENA**

(Disperata) E ora, come facciamo? È iniziata proprio bene la giornata! Da ora fino a stasera, chissà quanti ne verranno a chiedere soldi! No, non può più continuare questa vita! Se sapevo che sarebbe andata così, rimanevo nubile, in mezzo le cosce di mamma!

**GIANNI**

E anche quelli di tuo padre!

**MADDALENA**

Quelli di mio padre no, perché è peloso! Ha più peli lui, che la foresta amazzonica!

**GIANNI**

Senti, da come parli tu, è come se la colpa fosse mia! La mattina mi alzo, va di qua e di là a cercar lavoro, e che mi sento dire: “ Lavoro non ce ne” oppure “ Il lavoro c'è, ma non i soldi” Lo stato ci ha abbandonati, è questa la realtà! Ogni giorno per vivere, ci costringe ad andar a rubare!

**MADDALENA**

Sai perché lo stato ci ha dimenticati? In Sicilia si vive a fregarsi a vicenda, non si pensa che tutti debbano mangiare! Ce chi mangia e chi guarda! Se non cambiamo questa mentalità, la Sicilia sprofonda più di com'è affondata!

**GIANNI**

Hai ragione! Sai, mi sta venendo una fame! Che si mangia oggi?

**MADDALENA**

Niente! È rimasta la sarda di ieri sera! Ci mettiamo un po' di limano, e la mangiamo!

**GIANNI**

Vorresti dire, la lecchiamo! Ha da una settimana che ci lecchiamo sempre la stessa sarda, tanto che l'abbiamo portata a lamiera! Senti, fammi un po' di pasta, dai!

**MADDALENA**

(Dispiaciuta) Non lo sai che non abbiamo nemmeno i soldi per impiccarci! Cosa devo cucinare? Non c'è niente!

**GIANNI**

(Anch'egli disperato) Porca miseria! (Gli viene una idea) Sai che ti dico? Mangiamo lo stesso! (Maddalena si stupisce) Ti faccio un esempio: Natale viene il venticinque dicembre, anche se non nevica, che fa, non si festeggia lo stesso il natale? (Maddalena annuisce) Certamente! Si deve rispettare il calendario! Noi, anche se non abbiamo mangiare, mangiamo lo stesso! Faremo finta, ma mangeremo! Lo faremo per rispettare la tradizione dello stomaco! Non stare lì immobile, vai e prepara! (Maddalena finge come dice il marito. Va nel mobile, prende una pentola la porta in tavola, come se ci fosse all'interno del cibo) Che bel profumino!

**MADDALENA**

(Felice) Amore, oggi ti ho preparato pasta con le lenticchie! (Gianni è pronto per mangiare) Invece di aspittare la pappa in bocca, apparecchia!(Gianni si alza forzatamente. Mette piatti, bicchieri e un fiasco di vino. Maddalena riempie i piatti e si siede. Gianni sta per iniziare, e viene sgridato) Prima la preghiera! Signore, grazie del cibo che ci doni (Gianni, gesticola alla moglie, come volesse dirle "sei pazza? il cibo dov'è?") Provvedi per chi non ne ha! Amen!

**GIANNI**

Maddalena, sai che penso? Ho così tanta voglia di mangiare, che non ci vedo più dalla fame! (Ridendo, gira il piatto sottosopra)

**MADDALENA**

(Ridacchia) Ma sì, prendiamocela a ridere, ch'è meglio!

**GIANNI**

(Finge di mangiare) Buona questa pasta, ma ci manca un po' di sale (Maddalena gli passa una boccettina di sopra il tavolo, che in realtà è vuota, glielo mette, assaggia e sputa) Ma che mi hai dato, lo zucchero?

**MADDALENA**

Scusami Gianni, ma sono tutte cose uguali! (Prende un'altra boccettina a casa, e la da a Gianni) Tiene, forse è questo il sale!

**GIANNI**

(Mette un po' di sale, assaggia e...) Ma questo è peperoncino! Aiuto! Brucia! (Si tiene la gola) (Maddalena accorre e gli prende un bicchiere di vino) Ma che mi dai il vino? Acqua! Aiuto, brucia! (Fa avanti e indietro urlando. Maddalena cerca acqua, ma non ne trova. Si ferma, fa capire che deve far pipì, prende il bicchiere, esce alzandosi la gonna, ritorna col bicchiere pieno lo da a Gianni che si riprende) Finalmente! (Gustando) Buona quest'aranciata! C'è ne più?

**MADDALENA**

Non appena andrò in bagno, ne riempirò una bottiglia! (Gianni cerca di parlare, ma Maddalena gli parla sopra) Andiamo dai, non ci pensare! Finisci di mangiare!

**GIANNI**

Ma che mangiare! Mi è passato l'appetito! Per oggi non mangio più!

**MADDALENA**

Sai che faccio? Vado da mia madre, con la scusa di andarla a trovare, porto qualcosa da mangiare! (Esce)

**GIANNI**

Gioia mia, anche se sta morendo di fame, non me lo fa pesare! Cambierà sta vita...si ma quando, quando moriremo! (Bussano, va ad aprire) Michele! Che piacere vederti! Dai, entriamo! (Si siedono) l'hai vista a tua sorella, è uscita poco fa per andare da tua madre.

**MICHELE**

(Giovane ragazzo) Sì, ci siamo scontrati per strada, mentre venivo da voi.

**GIANNI**

Quando sei arrivato da Roma?

**MICHELE**

Da due giorni sono in paese!

**GIANNI**

Sei proprio bravo! Sei da due giorni in paese e non vieni a salutare! Fra qualche giorno riparti, e se tua sorella non ti vedeva da tua madre, non venivi a salutare!

**MICHELE**

Ma che dici, non parto più!

**GIANNI**

Come non parti più! Ti hanno licenziato da lavoro?

**MICHELE**

Ma che licenziato! Non parto più perché...sono fidanzato, ecco!

**GIANNI**

Lasci il lavoro, perché sei fidanzato? Ora nella pentola che metti, l'amore?

**MICHELE**

Hai ragione, ma a Luisa non la vedevo da sei mesi (Dolce)non posso vivere lontano da lei!

**GIANNI**

Poverino, senza di lei, ti si raffredda il bacino? A Roma, nessuna te lo scaldava?

**MICHELE**

Che dici! Siamo fidanzati da due anni e non l'ho mai tradita!(Dolce) Ci amiamo veramente e vorremmo sposarci! (Triste) Ma ora, il problema è suo padre!

**GIANNI**

Perché, non vuole che vi sposate?

**MICHELE**

Non è questo! Suo padre è all'antica, vuole che la figlia trovi un ragazzo che abbia un lavoro, no ...(Gianni interrompe Michele)

**GIANNI**

Un cane da mondezza!

**MICHELE**

Diciamo di sì! Il problema è, che lui sa che sono diplomato e lavoro in ufficio.

**GIANNI**

Perché, non è la verità che sei diplomato?

**MICHELE**

Certo! Ma il diploma è conservato nel cassetto! Sai il motivo per il quale sono stato al nord! Al paese ero senza lavoro! La Sicilia non dà nessuna prospettiva futura ai giovani! Da ieri, cerco lavoro come un matto, e non l'ho ancora trovato! Molti mi assicurano il lavoro, ma non la paga. Incredibile!

**GIANNI**

In due anni che sono sposato, se non fosse stato per tua madre, che ci ha aiutati a pagare i debiti, ed anche ci sfama, saremmo stati morti! Dico a tua sorella, di andar via da qui, ma lei niente! (Michele piange) perché piangi?

**MICHELE**

Avevo promesso a Luisa che ci saremmo fidanzati in casa, non appena sarei sceso da Roma, e ora... dove li trovo i soldi!



**GIANNI**

Ma come! E tutti i soldi che hai guadagnato a Roma? che ne hai fatto?

**MICHELE**

Da Roma, ogni mese, ho sempre mandato a mia madre un assegno del mio stipendio. Pur sapendo a cosa le servivano i soldi. Scendendo, speravo almeno, di trovare qualcosa anche per me, invece ...

**GIANNI**

Tutti i debiti che tua madre ci ha pagato, erano soldi ... tuoi? (Michele annuisce. Giannuzzu con strazio) Un mese fa, mi ha prestato 5000 euro, per pagare una cambiale con la mora, se non l'avessi pagata entro pochi giorni, sarebbero diventati il doppio. Ti prometto che farò di tutto per aiutarti!

**MICHELE**

(Umile) Non ti preoccupare, non ce l'ho con voi, rinverò il fidanzamento, finché non troverò i soldi!

**GIANNI**

Ma che rinvii le patate? Non ti devi preoccupare, ora penserò a rimediare (Bussano) Speriamo che sia quello che penso io, mi deve dei soldi! (Bussa con violenza, Michele va ad aprire, entra Rosolino. Ragazzo di 30 anni) ciao Rosolino! Come mai da queste parti! Devi darmi cose? Non c'era bisogno di disturbarti, ma visto che sei qui...oh, ma sei muto! Parla, dimmi qualcosa!

**ROSOLINO**

(Furioso) Sei un grandissimo cornuto!

**GIANNI**

(Adirato) Cornuto a me? Come ti permetti! (Si alza, i due si avvicinano lentamente, girandosi intorno come se si volessero sfidare come nel west. Dirimpetto uno all'altro, Rosolino sputa nell'occhio a Gianni che vuole reagire, Michele lo blocca. Poi, Gianni gli domanda a Michele con aria da duro) Che ore sono!

**MICHELE**

(Guarda orologio al polso) Sono le due e cinque.

**GIANNI**

(A Rosolino con aria da duro) Sei fortunato, non uccido mai dopo le due!

**ROSOLINO**

Uh, che spavento! (Adirato) Io, sono venuto qui, per ammazzarti io! (Insegue Gianni che scappa. Michele cerca di fermare Rosolino)

**GIANNI**

Alt! (A Rosolino) Sembriamo tre cretini che facciamo il giro giro tondo accelerato, e non ho ancora capito perché devi ammazzarmi! Penso che sia giusto sapere il perché! Dopo, se viene mia moglie, mi vede morto e vuole sapere il perché, che le dico, non lo so? Dimmi il perché, e saprò dare spiegazioni della mia morte!

**ROSOLINO**

(Irritato) te lo spiego io il perché! io ti ho detto di potarmi tutti gli ulivi, e tu che hai fatto?

**GIANNI**

Ho potato gli ulivi!

**ROSOLINO**

(Ironico) E dimmi, chi è stato ad insegnarti a potare così bene?

**GIANNI**

Mio padre! Mi diceva sempre: "Figlio mio, quando devi fare una cosa, falla buona, o niente!" e nel tuo terreno ho fatto un buon lavoro!

**ROSOLINO**

(Irrascibile) l'hai fatto così bene il lavoro, che il terreno è diventato un campo di calcio! (Batte il piede) Un campo di calcio! (Si scaglia su Gianni, lo strangola) Ti ammazzo fituso! (Michele va in soccorso di Gianni)

**MICHELE**

La smetta! Mi faccia capire perchè ce l'ha tanto con mio cognato?

**ROSOLINO**

A questa cosa inutile di tuo cognato, gli ho detto di potarmi gli ulivi, no di tagliarli fino nelle radici! (Si lancia su Gianni, Michele va a dividerli)

**MICHELE**

Smettetela! (A Giannuzzu) Ma dico, invece di potare i rami hai tagliato gli alberi?

**GIANNI**

Mio padre, mi ha insegnato di tenere gli alberi sempre bassi. Il trucco sta nel tagliare i rami più alti! I suoi alberi, erano alti quattro metri!

**ROSOLINO**

Ho chiamato te, per dargli una sistemata!

**GIANNI**

Una sistemata? Per tagliare i rami alti, dovevo volare?

**ROSOLINO**

Ti portavi la scala! Mica ci vuole la laurea a capirlo!

**GIANNI**

Stia di fatto, che l'avevo dimenticata a casa! tornare indietro non mi andava, quindi, pensai di fare un esperimento: Ho tagliato un albero raso terra, appena era caduto a terra, notai che mi veniva facile tagliare i rami alti! Così, li ho tagliati tutti! (Rosolino si rode)

**ROSOLINO**

Sei una mondezza vagante! Fai schifo! Mi hai consumato! (Triste, quasi piange) Come la camperò la famiglia, come guadagnerò, ora che non porterò più l'olio ai clienti!

**GIANNI**

Senti Rosolino, l'aiuto che posso darti è quello di darti quel po' di olio di motori che ho, lo miscela con l'acqua e lo vendi! Con questo, garantirai ai clienti, che fa bene per chi soffre di scarico lento! (Fa il segno di scoraggiare)

**ROSOLINO**

Hai anche il coraggio di prendermi per il culo? Io t'ammazzo! (Lo rincorre e Michele lo ferma)

**MICHELE**

(A Rosolino) Venga con me, cercheremo di risolvere la situazione a casa mia! (Uscendo Rosolino tenta di scappare per acchiappare Gianni, Michele lo tiene ed escono)

**GIANNI**

(Amareggiato) è proprio vero, nella vita più si è buoni, è peggio! Se gli lascio gli alberi alti, scommetto che si lamentava perché erano alti. Glieli ho accorciati fino alle radici, e si lamenta perché troppo bassi. Anzi, dovrebbe ringraziarmi, ora le olive le raccoglierà da terra! Porca miseria! Ho perso anche sti soldi! di male in peggio! (Cerca da mangiare) Ho fame, ma non c'è niente di niente! Nemmeno ragnatele ci sono, almeno mi facevo una insalata riccia! (Bussano) Finalmente, deve essere mia moglie con cibo! (Guarda alla finestra) è quella chi è? Mamma mia, che bella! Deve essere una testimone di Geova! No, non m'interessa! (Guarda alla finestra, esita, sente bussare e parte ad aprire. Entra una bella ragazza) Prego, si accomodi in cosa posso esserle utile?

**GRAZIA**

Buongiorno, mi chiamo Grazia. Mi occupo di casting per spettacolo. Oggi, mi trovo a Belmonte Mezzagno perché cerco ragazzi tra i 12 e 15 anni per far fare loro un provino cinematografico che poi sarà visionato dal regista. Lei ha figli?

**GIANNI**

Mi spiace signorina, figli non ne ho! E con la crisi che c'è, non conviene proprio mettere al mondo figli! Quindi, mi dispiace signorina, il provino per

il cinema, chi lo deve fare, la sedia vuota? Non posso aiutarla, non le faccio perdere tempo!

**GRAZIA**

Allora vado, mi scusi per il disturbo, ho tanto lavoro da fare! Bye bye (Va via)

**GIANNI**

(Pensa) Però...ho sempre sognato fare un provino cinematografico, per far cinema. Peccato per l'età! (Gli si illumina la mente) Provino CINEMATOGRAFICO! (Esce e urla) Signorina, aspetti! Torni qua! (Rientra Grazia. Gianni ha il fiatone) Per essere una femmina, ha le gambe lunghe! Se ha anche la lingua lunga, per come ha le gambe, povero marito! Con lei, tutte le sere ha il teatro gratis!

**GRAZIA**

Ma, che vuole dire con queste idiozie!

**GIANNUZZU**

Niente niente, non parlavo con lei!

**GRAZIA**

Perché mi ha fatto tornare, (Ironica) ha forse dimenticato che ha figli?

**GIANNI**

Ma quando mai! Sa, è sempre stato il mio desiderio far cinema, quindi, mi propongo per il provino!

**GRAZIA**

Lei? Io ho detto; ragazzi tra i 12 e 15 anni, lei, mi sembra un po' troppo cresciutello!

**GIANNI**

Va bene, sarò un po' cresciuto per quello che cerca lei, ma dentro di me, grazie a Dio, scorre sangue artistico!

**GRAZIA**

Davvero? E forse lei, figlio d'arte?

**GIANNI**

Magari! (Si sbraccia nel modo d'esprimersi) Sin da piccolo ho sempre sognato di entrare nel mondo del cinema, e diventare un attore regista, dei film che io stesso scriverei! D'allora, mi sono sempre dato da fare, sono stato a Roma a studiare cinema, a San Remo giovani con una mia canzone. Da tanti anni faccio teatro con il maestro, Rocco Chinnici! Scrivo commedie, film, poesie, canzoni! (Si butta ai piedi di Grazia)La prego, mi faccia fare u provino!

**GRAZIA**

(Esita un po') E va bene! Mi ha convinto!(Giannuzzu è felice. Grazia prende dalla borsa una videocamera) La riprenderò con questa videocamera. Si dia una sistemata,è importante l'immagine per il regista!

**GIANNI**

(Va allo specchio, cerca e non trova gel. Guarda che Grazia non guardi verso di lui e si sputa tra le mani e si sistema i capelli) Pronto!

**GRAZIA**

(Lo guarda) Bel effetto lucente hanno i suoi capelli, ma che gel ha usato?

**GIANNI**

Ho usato un gel naturale effetto bagnato. (Fa segnale dallo stomaco in su) Nato dall'entro terra russo. Gel sputoschi!

**GRAZIA**

Se le lascio i soldi, può farmene avere una confezione? Il regista ne usa tanto per gli attori.

**GIANNI**

Non si preoccupi per i soldi, se il regista non mi farà passare il provino, verrò di persona a portargli il gel, ...gratis!

**GRAZIA**

Va bene, possiamo iniziare! Quando le farò segnale, inizi a parlare(Fa cenno a Gianni e inizia a parlare)

**GIANNI**

Mi chiamo Giannuzzu carni picca ho 35 anni,ma ho il cervello molto più in alto della mia età!

**GRAZIA**

Mi faccia capire!

**GIANNI**

Da piccolo, tutti mi prendevano in giro, mio padre mi diceva: "furbo devi essere! Fallo camminare il cervello!" Così mi allenavo a far volare la mia fantasia, tanto che un giorno ero così sopra le nuvole che mi scordai il cervello, 3 metri sopra il cielo!

**GRAZIA**

Che spiritoso! Vada avanti!

**GIANNI**

Un anno fa, sono stato arrestato per un giorno. Ora le spiego; Mia suocera ha raccontato alla polizia che l'ha minacciato con un cacciavite, ma io ho spiegato che, siccome le suocere, sono camurruse...danno fastidio! Stavo controllando se avesse, qualche rotella fuori posto!

**GRAZIA**

Lei è molto originale!

**GIANNI**

(Dandosi arie) Signorina, sono sprecato in questo paese! Per concludere, non lavoro e cerco disoccupazione!

**GRAZIA**

(Ride) Bella questa! Non lavora e cerca disoccupazione? (Giannuzzu annuisce) Semmai, cerca occupazione!

**GIANNI**

Non si prenda collera a spiegarmi le parole, anch'io sono culturato! Ho detto disoccupazione, perché cerco un lavoro leggero, che non m'impieghi tanto tempo. Non ho detto occupazione, perché non mi piace il lavoro pesante, soffro l'occupazione, mi manca l'aria, va!

**GRAZIA**

(Ironica) Mi scusi per l'ignoranza! Per me, va bene fin qui!

**GIANNI**

Mi scusi, Se mi permette, vorrei recitare una mia poesia! Posso? (Grazia annuisce) Il titolo è: L'illusione di una speranza:

*Seguo la voce dell'istinto, per trovare un sentiero nuovo nella monotona realtà. Colora il mio sorriso, il disegno di un grande sogno che vive dentro il cuore. I miei occhi, vivono la felicità di un futuro ancora da creare, ma racchiusa in una lacrima, l'emozione bagna il mio presente. Sarà una fissazione, ma l'illusione di una speranza, mi dona la voglia di non mollare mai!!!*

**GRAZIA**

Complimenti! Veramente bella!(Posa videocamera) Ora vado, mi dia il suo recapito telefonico, le farò sapere.

**GIANNI**

(Le da un foglio)E' il mio numero di cellulare. Non parli con nessun'altra persona che me! Amici, parenti mi hanno sempre preso in giro, per il mio amore per il teatro e il cinema.

**GRAZIA**

Stia tranquillo! A presto! Buongiorno! (Esce, da fuori si sente che da il buongiorno. Entra Maddalena e Michele)

**MADDALENA**

Oh, è quella chi è? Che voleva? Ch'è venuta a fare? Perché eri qui? Cosa avete fatto?

**GIANNI**

Oh, quante domande! Mi sembri una giornalista! Voleva notizie su una famiglia del paese, e io gliele ho date! Piuttosto, cosa hai portato? Dov'è il mangiare?

**MADDALENA**

(Si siede, dispiaciuta) Ma quale mangiare! Lo stavo portando, ma...lo dovuto dare!

**GIANNI**

L'hai dato? Ma come, noi andiamo cercando chi ci da a mangiare, e tu, dai il mangiare agli altri?

**MADDALENA**

(Triste) Sai come è stato...sono uscita dalla casa di mia mamma, ed ho incontrato allo zio Peppino e mi ha detto “ vai a trovare a tua zia crocifissa, ch'è addolorata!” Ci sono andata e la zia, mi ha detto ch'è morta la signora Fina, quella grossa, la moglie di Nino faccia di copertone. Lì c'era Sebastiana balla coi cani, che raccoglieva cibo per fare il consolo, mi sono sentita obbligata e...(Piange)

**GIANNI**

(Furibondo) Vedi che traffico per venire dentro! La prossima volta quando vai da tua madre, al ritorno, ti conviene andare a fare il giro da Palermo, almeno è sicuro che non ti ferma nessuno! Vedete che ingiustizia! Il consolo si fa, solo alle famiglie dei defunti, a quelli che sono vivi, ma muoiono di fame, come noi, non ci pensano! Deve per forza morire qualcuno, per avere da mangiare? (Gli si illumina la mente e urla di gioia. Michele e Maddalena si spaventano) già! Che bella idea!

**MADDALENA**

Che ti venga un maremoto in testa! Così devi farci spaventare!

**GIANNI**

Sentite la mia idea. ora io muoio!

**MADDALENA**

(Tra se) Magari Dio, mi facesse questo miracolo!

**GIANNI**

Maddalena, che dici?

**MADDALENA**

No, niente! Stavo facendo una preghiera!

**GIANNI**

Allora, ora io morirò, ovviamente per finta, ma faremo credere in paese, ch'è vero?

**MICHELE**

Come puoi fare una cosa del genere? La gente come farà a sapere che sei morto!

**GIANNI**

Semplice! Ora tu andrai dal banditore, e gli dirai che io sono morto (Fa gli scongiuri) lui, col suo tamburo attirerà gente e annunzierà per le vie del paese la notizia, e tutti verranno col cibo!

**MICHELE**

Non è giusto! Scusa, non collaboro!

**MADDALENA**

Fammi capire, perché vuoi fare questa cosa?

**GIANNI**

Per il consolo! Chi verrà ad adorarmi, porterà cibo e soldi! Così caro cognato, raccoglieremo i soldi per fidanzarti! (Maddalena e Michele, sono attoniti) Non vi spaventate, state tranquilli, tanto ...peggio di come va...non può andare! Forza Michele, vai dal banditore e digli di urlare così tanto da farsi sentire fino al terzo mondo! Vai! (Michele esce) Maddalena, visto che devo morire, che devo fare?

**MADDALENA**

Me lo vieni a dire a me, che devi fare? Mi dispiace, ma non sono mai morta!

**GIANNI**

Porca di un maiale, non ci avevo pensato! Allora, per iniziare preparami i vestiti, che vado a lavarmi.

**MADDALENA**

Che ti lavi a fare! È acqua persa! Tanto, devi morire!

**GIANNI**

Già, non avevo pensato nemmeno questo! Prepariamo il letto! (Maddalena esce e rientra con un lettino, senza materasso) Senza materasso? E se poi, mi verranno i granchi nella schiena?

**MADDALENA**

Ma stai zitto! Vai pensando ai dolori? Tanto devi morire! (Esce)

**GIANNI**

Secondo me, questa ogni volta che esce, accende i lumini ai santi, per farmi morire veramente! (Fa le corna) Tiè!

**VOCE FUORI SCENA**

(Le urla del banditore) Facciamo attenzione, c'è il fratello morto. Il funerale, sarà domani mattina, e chi manca, sarà multato! È morto, Gianni Carnipicca!

**GIANNI**

(Fa gli scongiuri. Entra Maddalena) Hai sentito? Sono già famoso! Sono felice! Tutti sanno che sono morto! Fra un po', saranno tutti dietro la porta. Mi raccomando, quando ti vogliono dare soldi, devi dire sempre che sono pochi! (Si sente vociferare)

**MADDALENA**

(Guarda dalla finestra) Sono già qua! (Bussano)

**GIANNI**

Minchione, sono già qua! E che mi tiravano i piedi, questa gentaglia! Sto tranquillo, tanto, l'erba cattiva non crepa mai! (Da fuori si sente vociferare e Gianni urla alla gente di fuori) Fate silenzio! siete maleducati, non mi date la possibilità di morire in pace! (Maddalena gli tappa la bocca e lo invita ad adagiarsi nel letto e va ad aprire. Entra don Tanino, Rosolino, Michele e la mamma di Maddalena. Quest'ultima vestita di nero. Tutti portano con se, un sacchetto col cibo. Maddalena va a mettersi di sopra a Gianni e piange con strazio)

**MAMMA DI MADDALENA**

(Abbraccia la figlia e partecipa al pianto) Figlia mia, ma come è morto? Come è successo?

**MADDALENA**

(Piangendo) è morto, senza dirmi niente! Manco ha avuto il tempo di scrivermi una cartolina!

**MAMMA DI MADDALENA**

Quale cartolina! Ma non era analfabetico?

**MADDALENA**

Si è vero, mi bastava che mi lasciava anche una x, almeno accettavo il pensiero! (Con strazio sul cadavere di Gianni) Gioia mia, sangue mio, anche da morto, ti è rimasta la faccia pulita e tenera, come il culetto di un bambino!

**DON TANINO**

(A Rosolino, sottovoce) vedete che fortuna che ha avuto! Anche da morto, gli è rimasta una faccia da culo!

**MADDALENA**

(Continua il discorso rivolta al cadavere) il troppo avvilito, i troppi debiti ti hanno prosciugato la vita! Sangue mio, ti sei spento come una candela!

**DON TANINO**

Può essere che si è spento, perché c'era vento?

**MADDALENA**

C'era vento, ma io avevo chiuso la finestra, ma lui si è spento lo stesso!  
(Piange sopra il cadavere del marito)

**MAMMA DI MADDALENA**

(Piangente) Sapeva dei tanti debiti che avete, e ha trovato il coraggio di crepare? (Maddalena annuisce e la madre si lancia su Gianni, ma la bloccano in tempo) L'ammazzo! Lasciatemi che l'ammazzo! Maddalena, perché non divorzi da questo cornuto, che ti ha lasciata con tanti debiti! Ma non preoccuparti figlia mia, fino a che vivrò, tu la prostituta non la farai! Quando morirò, sei libera!

**DON TANINO**

(Triste) Maddalena, arrivati a queste situazioni, si deve per forza scordar tutto. Voglio venirti incontro, regalandoti due anni di affitto! (Gianni gioisce, senza esser visto) Ti dico anche, che ti voglio regalare un assegno di tre mila euro.

**MADDALENA**

Sono pochi, don Tanino!

**DON TANINO**

Quattro mila euro?

**MADDALENA**

Sono pochi!

**DON TANINO**

Cinque mila euro?

**MADDALENA**

Sono pochi!

**DON TANINO**

(S'irrita e alza la voce) Sempre pochi sono! La morte di questa cosa inutile, quanto deve venir a costarmi? Te lo faccio di cinque mila euro, punto e basta! (Scrive assegno e lo da a Maddalena)

**ROSOLINO**

Scusatemi, non mi ci portava nessuno a compiere questo gesto. Ho portato un po' di spesa. (Piange e la da a Maddalena)

**DON TANINO**

(A Rosolino) Vedo che ne stai soffrendo per la morte di Gianni, ma siete parenti?

**ROSOLINO**

Non siamo parenti. Prima di morire, in campagna mi ha fatto milioni di danno, tagliandomi tutti gli alberi di ulivi, fino nelle radici. Piango e mi dispero, perché penso, perché non moriva prima questo cornutazzo, almeno si salvavano i miei alberi! (Suona un cellulare, ognuno vede il proprio. Maddalena segue il suono e prende il cellulare suonante in tasca a Gianni)

**MADDALENA**

(Risponde) Pronto? Chi è?

**GRAZIA F. S.**

Buongiorno signora! Sono Grazia, mi occupo di casting per spettacolo. Vorrei parlare con suo marito.

**MADDALENA**

(Non sa che dire) Mio marito ...dorme!

**GRAZIA F. S.**

Lo svegli è una cosa importante!

**MADDALENA**

Non posso svegliarlo, è stanco morto! Poi se lo sveglio, rovinerebbe la commedia (Allude a Gianni)l'attore!

**GRAZIA F. S.**

Per questo l'ho chiamato! Il regista ha visionato il provino di suo marito è rimasto colpito dal modo in cui ha recitato la poesia! L'ha scelto come protagonista nel suo prossimo film ! (Gianni alza la testa, tutti si spaventano)

**MADDALENA**

(Sorpresa) Mio marito, un attore vero?

**GRAZIA F. S.**

Il sogno di suo marito si è realizzato!

**GIANNI**

(Festeggia. Balla sul letto, gira per la casa urlando) Farò l'attore, farò l'attore (Vede che tutti lo guardano furiosi e si riposiziona nel letto come fosse morto)

**DON TANINO**

(Infuriato) è tutto chiaro! Ci volevi far credere che eri morto, così ti fregavi soldi e cibo! Maddalena, dammi subito l'assegno o faccio scoppiare la terza guerra universale!

**GIANNI**

(Si siede in mezzo al letto) Don Tanino, senza fare scherzi! Come dice il proverbio "Il dato e dato e non va più ritornato"(A Maddalena) Dammi l'assegno, con me è sicuro! (Maddalena glielo da)

**DON TANINO**

Dammi l'assegno o ti spreco come uva! (Gianni scuote la testa. Tutti alzano braccio in alto) Uno per tutti e tutti per uno!(Si buttano sopra Gianni, Michele e Maddalena cercano di aiutarlo. Chiusura di scena)

*fine primo atto*



## *Secondo atto*

(Identica scena di prima. Maddalena, pulisce la casa)

**MADDALENA**

(Guarda in alto, come se parlasse con il Signore. Parla e lavora) Ogni giorno, non si fa altro che fare sempre le stesse cose lavare e pulire, pulire e lavare! Meno male che siamo in due, ma è come se fossimo in dieci! Mio marito, talmente lavora tanto...a non far niente, che ogni giorno deve aver vestiti puliti! Mi rivolgo a te e dico, quando hai creato il mondo, non ne potevi fare a meno di creare l'ordine e la pulizia? No, l'hai creata e io, sono costretta a ordinare e pulire, ogni giorno! Uffa! Anzi, mio Signore, illumina la mente di quell'invertebrato di mio marito, sai che è senza cervello! Fa, che faccia un buon provino, e il regista non scopra la sua vera identità...quella di essere cretino! (Bussano) è già qua, l'attorino mio! (Apra ed entra Michele, ch'è triste) Ah, sei tu Michele! Che hai? Ti vedo giù!

**MICHELE**

(Si siede) Niente, tutto apposto!...Diciamo.

**MADDALENA**

(Preoccupata) Hai visto che mi nascondevi qualcosa? Parla, dimmi cosa ti è successo?

**MICHELE**

(Triste) Anche oggi sono stato a Palermo a cercare lavoro e non ho trovato nulla.

**MADDALENA**

Sempre con questo lavoro! Non ci pensare! Continuando così, ne prenderai una malattia! Vedrai, prima o poi, lo troverai!

**MICHELE**

(Stizzoso) Facile dire prima o poi! Come se decidessimo noi il percorso della nostra vita e potremmo farla andare come vorremmo!

**MADDALENA**

Hai ragione! Se la vita è questa, mica possiamo ammazzarci! Purtroppo, si deve vivere, alla giornata!

**MICHELE**

(Nervoso) Dobbiamo vivere alla giornata! se continuiamo a pensar sempre così,tu pensi che le cose possano risolversi? No,mai! Anzi,non faranno altro che peggiorare!

**MADDALENA**

Che mondo di guai! Che vuoi che ti dica,se tutto quello che dici è la pura verità! (Un attimo di pausa) Senti Michele, stavo pensando, ma tu sei diplomato in ragioneria! Perché non provi a chiedere negli uffici? Chi sa, qualcuno ha di bisogno un ragioniere!

**MICHELE**

(Stufo) Ho provato a cercare qualsiasi genere di lavoro, e ho provato anche negli uffici. Malgrado abbia esibito il diploma col massimo dei voti, la voglia d'impegno nel lavoro, nessuno mi ha voluto assumere per inesperienza! Fossi stato al nord, non m'avrebbero fatto aprir bocca che già sarei stato a lavorare!

**MADDALENA**

Che ci possiamo fare, la Sicilia è questa!

**MICHELE**

(Nervoso) La Sicilia è questa? Belle parole, confortanti! Sappi che la Sicilia siamo ognuno di noi! La nostra mentalità sta distruggendo questa terra! Tutti evadono alle tasse per arricchirsi e vivere, indegnamente col sangue dell'operaio! Lo stato ci tartassa di tasse e allontana sempre più a noi giovani da quella favola che noi tutti chiamiamo, futuro! In Sicilia non morirà mai la delinquenza! La colpa è dello stato! Se s'impegnasse a costruire per noi giovani un futuro migliore, la malavita non esisterebbe più!

**MADDALENA**

Sante parole hai detto! Ora, mi capisci perché non ho figli? Non ho niente di sicuro per me, che ormai sono ben affermata in questo mondo, pensa ad una povera creatura. Che futuro potrò dare loro, se non esiste nemmeno il mio futuro! Quanto vorrei che cambiasse questa realtà!

### **MICHELE**

Se noi Siciliani ci alzassimo in piedi e lasciassimo che il nostro grido di protesta arrivasse nel cuore dello stato, credo, si risolverebbe qualcosa, ma finché nulla di ciò avverrà, continueremo a soffrire! (Triste) Da quando sono tornato in paese, ho incontrato dei vecchi amici ho potuto notare quanto la loro vita sia migliore della mia, chi ha l'auto nuova, chi vestiti di marca, e io? Da tanti anni che lavoro onestamente, mai un lusso! Non riesco proprio a capire quanto è ingiusta la vita! Chi segue la retta via sta male e chi fa l'opposto sta bene! E io, non so proprio più cosa pensare!

### **MADDALENA**

(Gli poggia mano sulle spalle) Ascoltami bene, Michele! Sappi che non sono quelle le scorciatoie da prendere. Sì, ti aiutano ad avere il mondo in mano, ma senza che ti rendi conto, lo stesso mondo che fino a poco prima eri tu a dominarlo, dopo sarà lui a schiacciarti! Rifletti, non commettere errori!

### **MICHELE**

Cercherò di non far errori, ma ... sarà difficile!... è difficile! (Entra Gianni che si lagna, a un occhio nero e i vestiti stracciati, a malapena si regge in piedi))

### **MADDALENA**

Gianni! Che ti è successo? Ma che provino ti hanno fatto fare, quello di farti investire da un treno?

### **GIANNI**

Peggio! Ho visto due montagne, abbattersi sopra di me!

### **MICHELE**

(Sorpreso) Cosa? Le montagne ti sono cadute di sopra? Ma che dici? Se fosse stato vero saresti morto!

### **MADDALENA**

(Gianni con poca voce, ripete continuamente "è vero") Non ti meravigliare Michele, questa è la verità!

### **MICHELE**

Ma dai Maddalena anche tu! A parte ch'è una cavolata, ma poniamo il caso che fosse capitato veramente. Come puoi dire di esserne certa, se tu sei stata con me qua a parlare?

### **MADDALENA**

Ne sono convintissima ch'è successo, e lui sia ancora vivo! Sai perché? perché, l'erba cattiva, non muore mai!

### **GIANNI**

Ma che discorsi persi fate! Io per montagne, intendevo due guardie del corpo del regista, tutti muscolosi. Sembravano due armadi a muro, a quattro ante!

### **MADDALENA**

Che c'entrano le guardie del corpo!

### **GIANNI**

Sono andato dal regista per il provino, appena mi sono presentato il regista mi disse che purtroppo, aveva preso un altro attore al mio posto. Io, che sapevo che al regista gli interessa il gel per gli attori, gliene ne ho, spalmato un po' sul viso, tutto quello che avevo da espettorare! Gel sputoschi! A questo punto, si sono avvicinati questi due armadi, io gli ho fatto quattro mosse alla Van Damme. Ma appena loro, mi hanno messo le mani di sopra, non ci ho più visto dalla rabbia!

### **MICHELE**

(Ironico) Immagino che...li hai massacrati!

### **GIANNI**

Certo che li ho massacrati, ma a parole! Per mia sfortuna, le parole non hanno avuto nessun effetto! Allora, questi due ignobili armadi, ne hanno

approfittato che la rabbia mi avesse accecato, e loro mi hanno massacrato di bastonate! Più dicevo loro “ Fermatevi cornuti! Abbiate pietà!” Loro, aumentavano di più l’intensità delle percosse! Che vigliacchi, se ne sono approfittati, perché mi facevano pietà ad ammazzarli!

**MADDALENA**

Ma tu, a loro, non facevi pietà?

**GIANNI**

Non lo so, se gli facevo pietà. Penso di sì, perché mi davano solo pugni in faccia! Che gente brava esiste! Solo pugni in viso, nessun calcio!

**MADDALENA**

Guarda che posso completare l’opera, dandoteli io i calci in culo, almeno ti do una strigliata a quella specie di cosa che tu chiami, cervello! Invece di difenderti, e staccargli la testa, pensi che è brava gente, questi due bodycaz!

**GIANNI**

Si chiamano, bodyguards! E poi, dice il Signore:” Porgi l’altra guancia” io ce li ho offerte tutte e due (Si lamenta) però... che male!

**MICHELE**

Io vado, devo passare dall’edicola a comprare la rivista degli annunci di lavoro. A dopo (Esce)

**MADDALENA**

Stai attento! (Angosciata) Sono preoccupata per mio fratello, lo vedo disperato e ne sto prendendo una malattia!

**GIANNI**

Lo vedi disperato? Io l’ho visto bene!

**MADDALENA**

Lo hai guardato bene in viso?

**GIANNI**

Veramente no! Cos’è, a dimenticato a lavarselo?

**MADDALENA**

Smettila con questo tuo scherzo! È confuso! È così confuso, che non sa dove andare a sbattere la testa!

**GIANNI**

Questo è il problema? Semplice! Se ricordi, mi avevi detto che volevi buttare giù questa parete, per allargare la stanza. Chiamiamo tuo fratello, e lo facciamo sfogare!

**MADDALENA**

Piantala! Ho paura che mio fratello, prenda una brutta piega e scivoli nella mala vita!

**GIANNI**

Ti spaventi per questo? sei cretina! Sei arretrata! Aggiornati! È normale vivere così, ai nostri giorni!

**MADDALENA**

Ma si può sapere cosa hai capito?

**GIANNI**

Che Michele è venuto qui, è scivolato, ed è diventato...ricchione!

**MADDALENA**

Che ti venga un diluvio di diarrea! Stai attento, quando parlo! Ho detto scivolare, per star a dire che temo che prenderà un piede sbagliato, intraprendendo strade malavitose!

**GIANNI**

Alcune volte, il metabolismo del mio cervello, va in tilt! Comunque, sta tranquilla che questa paura non ci sarà!

**MADDALENA**

Prima che tu venissi, mi raccontava ch'è stufo di girare e rigirare, senza trovar lavoro!

**GIANNI**

S'è per questo, è una moda in Sicilia, non avere lavoro! Ed io che dovrei fare, che non lavoro sempre! Mi uccido?

**MADDALENA**

Che c'entra! Tu, per quanto cretino possa essere, sei maturo! Lui è un ragazzino!

**GIANNI**

Amore, grazie per il complimento! ...comunque, a tuo fratello, cercherò di parlargli io, e di insegnargliela io la giusta strada, evitandogli quella con le buche!

**MADDALENA**

Ma tu lo fai apposta, o sei cretino di natura?

**GIANNI**

È un dono di natura!

**MADDALENA**

Per strade malavitose, intendo criminalità! (Si mette la testa fra le mani, piangendo)

**GIANNI**

(Si rattrista) Dai non far così! Michele non è un ragazzo che si lascia trascinare facilmente nella malavita!

**MADDALENA**

Mi ha detto, che ha visto dei suoi vecchi amici benestanti, e lui, che ha sempre lavorato onestamente, è sempre un pezzente! Poi, a gravare il suo disagio, si ci mette il suocero che se non trova lavoro Michele, a sua figlia non gliela darà mai! (Continua a piangere)

**GIANNI**

Dai non fare così! Michele è in gamba, vedrai!

**MADDALENA**

Eravamo piccoli io e Michele, quando mia madre restò vedova. Siamo cresciuti senza un padre. Siamo cresciuti, sapendo che mio padre fosse morto in un incidente, ma il giorno che mi feci dire da mia madre la verità, fu per me una ferita che ancora oggi, brucia! Vedendo Michele così, mi fa star più male, ma non vorrei mai che lui sapesse la verità, sulla morte di nostro padre!

**GIANNI**

Io credo, che sarebbe la cosa più giusta nel fargli sapere la verità!

**MADDALENA**

No! temo che se prenderà male la notizia, sarà peggio! O forse no...(Piangendo) beh, non lo so!

**GIANNI**

Non piangere! (Disperato) Se avessi una bacchetta magica, cambierei il mondo! Darei lavoro e toglierei la delinquenza! Quanto vorrei poterti vedere tranquilla, e quanto vorrei poter aiutar Michele! Ma che posso fare io...niente! (Pensa un po') Vero! Dai, mi è venuta una idea geniale!

**MADDALENA**

Quando dici così, ho paura!

**GIANNI**

Ancora pensi a quello ch'è accaduto! Questo è diverso! Sto pensando di simulare un incidente stradale, dove l'accidentato sono io!

**MADDALENA**

E questa me la chiamo una bella idea?

**GIANNI**

È proprio una ottima idea! anche perché so recitare, bene! studiamo un incidente stradale, dove m'investono. Così, l'assicurazione pagherà milioni di milioni!

**MADDALENA**

Se la metti così, mi piace la tua idea! ti fai mettere sotto da una macchina, ti fai ammazzare e mi lasci ricca, così aiuterò mio fratello!

**GIANNI**

(Fa gli scongiuri) Sei un uccello della malora! L'altra volta, quando ho finto di morire, pregavi che io morissi vero, ora anche! Non facciamo che te la intendi col beccamorto? Sì che ti ci faccio andare con lui, ma al cimitero!

**MADDALENA**

Pensi questo da me? (Dolce) Io ti amo!

**GIANNI**

Sì mi ami, quanto un mal di stomaco!

**MADDALENA**

Comunque, spiegami meglio questa idea. Come pensi che possa funzionare!

**GIANNI**

Ho pensato di far finta che Michele, mi investa sulle strisce pedonali del corso del nostro paese. Io sbattendo la testa, vado in tilt e divento, diciamo mezzo scemo! Sono convinto che andrà benissimo! Anche perché, nella compagnia di assicurazioni del paese ho un amico che può aiutarci, falsificando qualche carta!

**MADDALENA**

Secondo me, andrà bene questa messa in scena! A parte l'aiuto del tuo amico, la faccia da scemo ce l'hai, quindi, sarà realistica la cosa!

**GIANNI**

(Ironico) Ah ah ah ah! Sono morto dalle risate! (ira contenuta) Ora, resta farlo sapere a tuo fratello! Spiegargli tutto e andare di corsa a fare la

denuncia! Oh, se questa cosa riesce, saranno tanti soldi! tanti da sistemarci noi, e Michele!

**MADDALENA**

Sì, mi hai convinto! Corro subito a spiegargli tutto a mio fratello, e andremo subito a fare la denuncia! L'accompagnerò io! (Uscendo) A dopo.

**GIANNI**

Vai tranquilla amore! Tanto...peggio di come va...non può andare! (Prende il cellulare che ha in tasca ed effettua una chiamata) ciao Vincenzo! Tutto bene?- - io bene, potrebbe andar meglio!- - (Ride) Ancora ci pensi? Non le uso più le bambole gonfiabili!- - per forza, ogni volta ne dovevo comprare una nuova!- - quando gli davo sotto, ero peggio di un martello pneumatico incazzato!- il problema che si bucaivano subito!- -Sì, certo che mi sono sposato!- -Certo, l'ho fatto per risparmiare, almeno mia moglie, non si buca mai!- -Senti Vincenzo, volevo dirti, vorrei fare un'assicurazione di quelle (Allude alla falsificazione) che solo tu sai fare, e mi serve il tuo aiuto. (Agitato) Cosa? Non fai più quel lavoro? -Sei diventato onesto, senza dirmi niente?- di chi ti occupi?- -A me dici questo?- -ma perché non crepi tu, proprio ora al telefono- - che amico sei che mi dici dopo tanto che non ci sentivamo, tu mori!- Cosa?- (Ride) Che imbranato! Avevo afferrato male le parole! Lavori al centro tumori, mi fa piacere!- -Vero mi dici? Mi aiuti lo stesso? Bene! - -mi manderai un amico dottore per visitarmi e io come parola chiave, userò la parola, Vicè!- - sì, ho capito tutto! (Bussano) Ora ti lascio che bussano. Ok grazie, grazie di cuore. Poso e chiudo! (Fine chiamata e risponde da dentro) chi bussa?

**VOCE FEMMINILE F. S.**

Buongiorno, siamo della chiesa, vorremmo entrare a casa sua e portarle la parola di DIO.

**GIANNI**

Mi dispiace, ma la mia casa è piccola e fa schifo! Non ci entrano tutte le persone della chiesa!

**VOCE FEMMINILE F. S.**

Ma che ha capito! Siamo due sorelle testimoni di Geova e vorremmo annunziarle la parola, se ci fa entrare!

**GIANNI**

Cosa? Siete testimoni di Genova, e mi dovete dire parole? Scusate, avete sbagliato casa. I testimoni di nozze ce l'ho in paese, a Genova no! Quando mi sono sposato ho invitato tutti, e quindi, non avete diritto a dirmi parole!

**VOCE FEMMINILE F. S.**

Ho capito, non vuole farci entrare! Le lasceremo dietro la porta un opuscolo lo legga, almeno!

**GIANNI**

(Scivola in scena un librettino che lo prende e lo legge) Non peccare più, Gesù ti ama! (Attimo di riflessione) Pensandoci bene il Signore non sarà felice di quello che sto facendo, ma ti giuro che non è cattiveria, ma necessità! (Bussano apre ed entra la moglie e Michele) Com'è finita?

**MADDALENA**

Tutto bene! Appena siamo entrati, il direttore dell'assicurazione, tanto gentile, Michele gli ha spiegato tutto, intanto arrivò una telefonata e il direttore, ci ha congedati dicendoci che molto presto ci manderà un controllo a casa! Dico io, manco se fossimo raccomandati!

**GIANNI**

Certo che lo siamo! Ho telefonato all'amico mio Vincenzo, mi ha detto che manderà lui un amico dottore per controllo. Io, userò la parola chiave "Vicè". È fatta! Sorridi cognato, questa volta finirà bene, soldi a palate!

**MICHELE**

(Triste) Per causa vostra, mi trovo sempre coinvolto in circostanze che io mai, sognerei di fare! Credo, che finirà peggio di l'altra volta!

**GIANNI**

(Irritato) Minchione! Sei un uccello della malora, peggio di tua sorella! Invece di sperare che tutto andrà bene, speri il male! se faccio questo, non è

solo per me e tua sorella, ma anche per te! È vero, nella vita più si è buoni, peggio è!

**MICHELE**

Questo me lo chiami essere buono? Tu che rubi i soldi dello stato!

**GIANNI**

Ma che rubo! Li sto solamente prendendo in prestito! E poi, con tutte le tasse che lo stato ci impone, nemmeno il tempo di entrare questi soldi, sono già pronti per uscire! E poi, sono come Robin Hood, rubo ai ricchi per dare ai poveri!

**MADDALENA**

(Bussano e va a guardare alla finestra) Il dottore! È già qua! (A Gianni) Svelto svelto! Inizia a sentirti male!

**GIANNI**

(Con serenità) Smettila con quest'ansia e stai calma! Il dottore è cosa nostra! (Maddalena apre, entra un uomo distinto con una borsa)

**DOTTORE**

Buongiorno!(Giannuzzu gli dà la sedia per farlo sedere)

**GIANNUZZU**

(Con tanta dinamicità) Buon giorno signor dottore! Prima che inizia a sprecare le sue parole, le posso offrire una bella tazza di latte?

**DOTTORE**

Latte? Come sarebbe latte!

**GIANNI**

Come, come sarebbe latte? Meno male che lei è dottore e non sa come è fatto il latte! Se non lo fa, glielo dico io, il latte è fatto ...di latte!

**DOTTORE**

**(Ironico)** Lei è molto gentile, non sapevo che il latte è fatto col latte!  
**(Nervoso)** Io intendevo dirle, che mi sono sorpreso a sentirmi dire di ricevere una tazza di latte. Quando lei riceve ospiti a casa sua, le offre il latte?

**GIANNI**

Quando c'è sì! Se latte non ne ho, invito gli invitati a portarselo da casa, per poi offrirglielo io!

**DOTTORE**

La smetta! Mi offra una tazza di caffè!

**GIANNI**

Ma quale caffè! U caffè costa caro! E poi fa diventare incazzosi!

**DOTTORE**

Si dice, nervosi!

**GIANNI**

E va beh nervosi, incazzosi. Sempre là siamo, che gonfiano le... (Indica con le mani le parti basse)

**DOTTORE**

(Stufo) Ok! Ho capito. Comunque, la ringrazio ugualmente, ma non si disturbi tanto per me, perché sto già andando via!

**GIANNI**

Ma dove vado, dottore! (Scherzosamente) Appena lo dice un'altra volta, le rompo una gamba! Prima deve fare il verbale! Così l'assicurazione manda i soldi!

**DOTTORE**

Ma si calmi! Lo so quello che devo fare! Sono venuto qua per questo! ho detto "sto già andando via" Come per dire, che non ci metterò tanto tempo! (Il dottore prende dei fogli dalla borsa e li legge) Allora, mi trovo qui, per l'assicurazione fatta dal signor Michele Favazza ai danni ...

**MICHELE**

...Sono io Michele Favazza.

**DOTTORE**

Ah, è lei? È venuto a far visita al signor ...(Legge) carni picca? (Michele annuisce) Bravo! Ne esiste poca gente come lei. Come dicevo, ai danni del signor carni picca, in quanto è stato investito dal signor Favazza. Sono venuto a visitare e mettere a verbale qualsiasi genere di trauma che riscontrerò. (Guarda i presenti) Dov'è l'investito?

**GIANNI**

(Con vitalità) Presente! Sono io, Gianni Carnipicca, in carne e ossa! (Ride)

**DOTTORE**

Lei? Da quello che mi è stato detto dal direttore, lei dovrebbe essere più morto che vivo, come vedo, sta meglio di me!

**GIANNI**

Come dice mia moglie: "L'erba tinta, nun muore mai!" E poi, ho detto di esagerare perché in mezzo a tutto questo c'è (Alludendo) Vicè!

**DOTTORE**

Vicè? A me risulta che l'ammalato si chiami Gianni! La prego, mi porti dall'altra parte a visitare l'ammalato!

**GIANNI**

(Spiritoso) Sono io l'ammalato! (Finge di non reggersi in piedi) Sto morendo! Dottore mi aiuti, mi vengo gli svenimenti! (Finge di cadere, poi ride come un matto) Dottore, faccio così perché... (Allude) Vicè'!

**DOTTORE**

(Adirato) Non mi faccia perdere tempo! Se continua ancora, andrò via e non scriverò niente a verbale e mi spiace per il signor Gianni che sta male!

**GIANNI**

Ueh! Non s'incazzi! Meno male che non avevo caffè! Se le davo il caffè, le usciva fuoco dalle orecchie? Stia calmo, che vado di là a prendere il malato (Esce e rientra con uno scialle in testa, fa una voce da vecchietto) Buongiorno dottore, sono Gianni Carnipicca, mi sento male! Si sbrighi a fare il verbale, e se ne vada di corsa! Tanto sto calmo, perché c'è...(Allude) Vice'!

**DOTTORE**

(Vede ch'è Gianni, e si arrabbia)Ma è sempre lei! Come si permette a prendersi gioco di me!

**GIANNI**

Ueh, stia calmo! Se è arrabbiato, si metta il culo in abbagno maria! Ha da un ora che le dico che io son Gianni Carnipicca. (Dolce) Faccio tutto questo, grazie a...(Allude) Vice'! L'ha capito? Vice'!

**DOTTORE**

(Irritato) Da quando sono arrivato, ad ogni cosa mi dice "Vicè" ma si può sapere, che schifio intende dire con "Vicè"?

**GIANNI**

Che intende? Come che intende! La parola chiave!

**DOTTORE**

(Meravigliato) La parola chiave? Che vuol dire con, la parola chiave?

**GIANNI**

(Si gratta la testa, dalla confusione. Prende il cellulare e telefona) Pronto! – Vincenzo, ma a che schifio di dottore, mi hai mandato! Non capisce la parola chiave Vice', come mai?- - Cosa? (Si mette la mano in testa. È disperato) L'amico dottore che mi dovevi mandare, l'hanno arrestato? (Si gira verso Maddalena e Michele) Voi due, dove schifio siete andati a fare la denuncia?

**MADDALENA**

(Timidamente) L'assicurazione del paese, era chiusa per fallimento e siamo scesi in città. (Gianni si rode, fa dei gesti come se li volesse uccidere. Dopo, sviene e viene soccorso) Gianni! Gioia mia! Non morire!

**GIANNI**

(viene aiutato a sedersi) Dottore, mi controlli che stavolta, mi sento veramente male! Ho preso una botta, più forte dell'incidente col signor Gavazza, mio cognato. (Il dottore è irremovibile) dottore che fa? Non mi controlla? L'ha scordato che deve fare il verbale?

**DOTTORE**

(Esce dalla borsa il cappello dei carabinieri e lo mette. Tutti si meravigliano) Il mio nome è onso, Al-fonso!

**GIANNI**

(Sottovoce a Maddalena) Bello stronzo!

**DOTTORE**

Sono il maresciallo dei carabinieri del comando di Palermo! Da tempo, si segnalano truffe alle compagnie di assicurazioni. Per combattere questa illegalità, ci camuffiamo da dottori per scovare e punire i truffatori come voi!

**GIANNI**

(Impaurito) Che bella sorpresa! Senta signor sbirro, noi siamo brava gente! Abbiamo fatto questa commedia, perché siamo tutti attori, e io modestamente, il regista! Che male c'è, alla fine ne scapperà una risata, eh! E poi, non sia arrabbiato, sia felice che anche lei ha preso parte alla nostra commedia!

**DOTTORE**

A me non piace recitare, perché sono bastardo dentro!

**GIANNI**

(A bassa voce) E cornuto dentro!



**DOTTORE**

(Irritato) Cosa ha detto? Cornuto a me?

**GIANNI**

Ma quando mai! Se li lavi le orecchie la mattina! Io ho detto, cornuto fuori, a quello che passò di fuori! Lei è dentro, si poteva incazzare se dicevo cornuto dentro!

**DOTTORE**

Capisco capisco!(Chiama col cellulare) Sono il maresciallo corna duri, ho scovato un'altra famiglia di brava gente. Posso procedere? Ok! Signori, siete pregati di seguirmi, in centrale!(Tutti spaventati)

**GIANNI**

Ma quale centrale! Io sono mancino di destro! Appartengo al partito paesano internazionale della comunità europea delle quattro terre bruciate!

**DOTTORE**

Immagino che governo di brava gente è il vostro!

**GIANNI**

Senti chi parla! Comunque, io sono il regista e la nostra commedia non può finir così!

**DOTTORE**

Le do un consiglio, cali il sipario su questo atto, il prossimo lo faccia finire diversamente. Per ora, andremo in centrale. Le do da subito una bella notizia. Le assicuro che andrà a dirigere le sue commedie con i detenuti in carcere! Andiamo!

**MADDALENA**

(Gemente) La prego, signorino sbirro, faccia finta di niente per questa volta! Chiudesse un occhio e anche noi lo chiuderemo! (Il maresciallo la ignora)

**GIANNI**

(Nervoso) Che schifio dici Maddalena! Non lo sai, che ci sono rimasti, solo gli occhi per piangere. Se ne chiudiamo uno, andiamo a sbattere al muro!

**DOTTORE**

(Ride) E poi suo marito ha ragione! E poi mi spieghi, perché mi ha detto "anche noi chiuderemo un occhio" Perché, cosa ho fatto?

**MADDALENA**

Cosa ha fatto? Abuso di potere! Lei, non solo ch'è sbirro, ma sotto sotto è anche dottore! Ora capisco perché in Italia, la gente muore! I carabinieri, siete tutti cattivi! Ve ne approfittate della brava gente come noi! (Piange)

**GIANNI**

Che dici Maddalena! I carabinieri sono tutti bravi! L'unico cornuto che c'era in tutta Italia, ce l'hanno mandato qui!

**DOTTORE**

Come si permette! Ora faccio una telefonata e vi consumo!

**GIANNI**

Dai, stavo scherzando! È una battuta della commedia! Mi permetta di baciarla, signor sbirro! Mi dia questo onore! (Il finto dottore lo respinge, lui si accanisce con rabbia. Maddalena e Michele cercano di fermarlo. Chiusura di scena)

*Fine secondo atto*

## *Terzo atto*

(Scena medesima. Entra Gianni vestito da lavoro. Ha un sacchetto con la spesa e lo posa sul tavolo)

**GIANNI**

Amore, io sono qua! (Entra Maddalena si baciano. Si vede che si trova in stato di gravidanza) Ciao amore, come stai?

**MADDALENA**

Diciamo un po' meglio, mi sento sempre stanca e sono costretta a stare a letto, ho tanto da fare.

**GIANNI**

(Le tocca la pancia) Non pensare a nulla! Pensa solo che qui dentro, c'è il frutto del nostro amore. Devi riposarti, così lui crescerà sano e forte!

**MADDALENA**

Hai ragione Gianni, ma non posso stare tutto il giorno coricata, ho una famiglia da mandare avanti! E poi, tu torni stanco da lavoro, mi sembra giusto che io ti faccia trovare tutto pronto!

**GIANNI**

(Le tappa la bocca) Ora basta! Hai parlato tanto, non affaticarti! Tu, non preoccuparti, per il cibo ci penso io! Da oggi, ti aiuterò anche a fare le pulizie! (Maddalena lo abbraccia)

**MADDALENA**

Sono stata fortunata a sposarti! Sono fiera di te!

**GIANNI**

Il merito non è mio, ma Dio che mi ha cambiato! Da quando lui è entrato in casa nostra, tutto è più bello! (Rattristato) Solo ora, mi pento di tutto quello che ho fatto! Per soldi, prendevo in giro la gente! Più facevo peccati, più le cose andavano male! Ora sono felice che la fede vive in me e ho trovato

anche la pace e l'amore vero! Grazie anche questo, si sono aperte le porte del lavoro!

**MADDALENA**

La vera fortuna è quella di confidare in nostro Signore!

**GIANNI**

Se l'avessimo scoperto prima, di sicuro, non avrei mai fatto quegli errori!

**MADDALENA**

Il Signore ci ha visto come pecorelle sperdute al buio, ed è venuto a recuperarci per non continuare a cadere.

**GIANNI**

Senti che facciamo. Tu siediti, che vado a lavarmi, e dopo penserò per mangiare. (Bussano, va ad aprire ed entra Michele ben vestito) Guarda guarda chi si vede!

**MADDALENA**

(Seduta) Che piacere, vedere mio fratello!

**MICHELE**

(Ben vestito) Il piacere è mio potervi riabbracciare dopo due mesi che non ci vediamo.(Va dalla sorella e si abbracciano)

**GIANNI**

(Lo contempla per bene) Accidenti! Vestiti di marca, le scarpe che sembrano uno specchio, il cappotto di pelle! Complimenti! Sono veramente felice che ti sei sistemato, da quando lavori in fabbrica!

**MICHELE**

Anche per me,pare un sogno! Si è vero,si lavora si fatica,ma a fine mese quando guardi lo stipendio,dimentichi la fatica!

**MADDALENA**

Hai visto che alla fine è andata bene? Ti ricordi, quando mi parlavi dei tuoi dubbi su che strada prendere? Meno mali, che hai una sorella che rompe! Se non fosse stato per le mie prediche che ti facevo, chissà che strada avresti fatto. Però, sono contenta che tu, sei contento a fare un lavoro onesto!

**MICHELE**

(Alla parola onesto, Michele si rattrista, tanto d'attirare l'attenzione dei presenti. Guardandoli in viso, per rompere il ghiaccio sorride) Avanti, che mi raccontate? Cosa fate, per tirare avanti? Non mi dite che fate sempre.....

**GIANNI**

No no! Ormai quella è acqua passata! Sono stati errori passati che ora non farei neanche se mi pagassero!

**MICHELE**

Complimenti! Mi fa piacere sentirti dire questo. Non me lo sarei mai aspettato da te! Tanto che non mi sembri più tu! A cosa è dovuto il tuo cambiamento?

**GIANNI**

Al mio incontro con il Signore! Grazie a lui, ho capito i miei errori. Ora seguo la retta via per la sua volontà!(Alza mani al cielo)

**MICHELE**

(Tiene le mani a Maddalena) Sorellina, che mi dici di bello?

**MADDALENA**

(Felice) Aspetto un bambino!

**MICHELE**

(Sorpreso) Davvero?(Abbraccia la sorella) Sono strafelice! È bello rivedervi dopo due mesi e sentire che la vostra vita è cambiata!

**GIANNI**

Grazie a Dio!

**MADDALENA**

Dimmi, come va tra te e Luisa?

**MICHELE**

Va a gonfie vele! Tanto che abbiamo deciso di comprarci un pezzo di terra in paese, per crearci una villa come piace a lei!

**GIANNI**

Certo, il signor Michele deve farsi la villa! C'eri abituato a questo lusso, eh?(Ride) Dai sto scherzando! Sono felice che te la passi bene! Se speravi che la villa te la facevi stando in paese, potevi vivere per sempre in una capanna! Michele, ho sentito che in fabbrica dove lavori tu, cercano operai! Sì, il lavoro ce l'ho, però, vorrei provare! Domani, mi ci accompagni?

**MICHELE**

Ma chi te l'ha detto? Per ora, non cercano operai!

**GIANNI**

Cos'è, sei forse geloso che anch'io mi farò la villa? Non preoccuparti, me la farò piccola piccola, per non coprire la tua!

**MICHELE**

(Ride) Per me, puoi crearti un palazzo! La mia sarà una villa semplice!

**GIANNI**

(Con spiritosaggine) Sì sì, secondo me sei geloso! Sei geloso che mi farò una villa con due piscine, campo da golf, biliardo, ect...E va beh, ci andrò da solo in fabbrica e gli dirò che mi ci hai mandato tu! Le raccomandazioni servono!

**MICHELE**

Maddalena senti, ti spiace se ti invito ad andare dalla mamma? Devo parlare con tuo marito.

**MADDALENA**

Perché dovrebbe dispiacermi!

**MICHELE**

(L'accompagna fino alla porta) Grazie sorellina! Là troverai Luisa. Sarà felice di vederti!

**MADDALENA**

Anch'io lo sarò nel vederla! (Uscendo) A dopo

**MICHELE**

(Triste)Devo parlarti Gianni!

**GIANNI**

Sediamoci! (Spiritoso) Chi lo sa, mi dici qualche cosa scandalosa, e svengo! Sono magro, ma per alzarmi mi ci vuole una gru! Puoi parlare!

**MICHELE**

Si tratta del mio lavoro!

**GIANNI**

Non mi dire che sei stato licenziato dalla fabbrica?

**MICHELE**

La verità è che non ho mai lavorato in fabbrica per come tutti voi sapete.

**GIANNI**

Non hai mai lavorato in fabbrica? E il tuo benessere, da dove arriva?  
(Michele piange Gianni intuisce) Vuoi dire che .....

**MICHELE**

(Gemendo) La disperazione è stata un traino fino al tunnel tenebroso della malavita! Ho cercato e ricercato per tenerla lontano da me,cercando un lavoro umile,ma onesto. Ma niente! Solo umiliazioni e disperazione! Il padre di Luisa,mi ha creato tanti problemi! Credeva che io fossi, un nullafacente,perché non mi vedeva mai lavorare! Ha ostacolato il nostro amore in mille modi! Arrivato a questo, pur di non perdere Luisa,l'ho fatto. Ora, mio suocero è felice, crede che ho un'ottima posizione, anche Luisa crede così, invece... (Piange)

**GIANNI**

Ti capisco! Non l'hai fatto perché lo volevi,ma per costrizione! Tutti commettiamo errori, perché crediamo di essere soli al mondo e nessuno può aiutarci. Da quando ho scoperto l'amore di Dio, penso in bene e tutto mi è positivo! Il tuo cuore è lontano da Dio, è stato accecato dal male!

**MICHELE**

Vero, ho i soldi facili posso aver tutto,e poi? Non voglio continuare a far questa vita! Non posso continuare a mentire a Luisa!

**GIANNI**

Se avessi chiesto aiuto a Dio, non saresti caduto nella malavita!

**MICHELE**

(Adirato) Se Dio, mi voleva aiutare non mi permetteva di peccare!

**GIANNI**

Egli, ci lascia liberi di scegliere il bene e il male! Se noi facciamo il male, vuol dire che il nostro cuore si è indurito da non sentire i suoi richiami! Non diamo la colpa a lui dei nostri errori, perché se accadono e segno che il Signore ce lo siamo lasciati alle spalle già da tempo!

**MICHELE**

(Triste) Ormai, non posso più abbandonare!

**GIANNI**

Penso che sia arrivato il momento che tu sappia la verità sulla morte di tuo padre. Quando era ragazzino, tuo padre faceva parte della malavita, spacciava droga. Anche da sposato ha continuato, nascondendolo a tua madre. una sera, arrivò a casa con tanti soldi. quando tua madre mi raccontò questa storia, mi disse che quella sera tuo padre, si credevo il supremo, ed era felice che lui avesse preso in giro il boss. L'indomani mattina, lo vennero a prendere sotto casa, e non torno mai più!

**MICHELE**

Non sapevo che fosse successo questo? Ho sempre saputo che mio padre era morto in un incidente. Perché nessuno, mi ha mai detto la verità?

**GIANNI**

Per paura! Ti hanno sempre nascosto la verità, perché non volevano che tu conoscessi mai quella storia! Perché, sei sempre stato un ragazzo modello!

**MICHELE**

(Triste) Quanto è buffa la vita! Senza saperlo ci sono caduto lo stesso! (Convinto Afferra le mani di Gianni) Ora che so la verità, non brucerò la mia vita come fece mio padre. Non distruggerò la mia famiglia! (Pensa) Dio, mi perdonerà dei miei errori?

**GIANNI**

Parli così, perché non conosci la sua misericordia!

**MICHELE**

(Felice) Da oggi, chiedo scusa a Dio e voglio rinascere nel suo amore, voglio esser colmato della sua luce! Andrò dal boss, gli dirò che ne uscirò dal loro lavoro sporco! Sistemati, tra un po' tornerò e faremo una grande festa (Abbraccia Giannuzzu) Ti voglio bene! (Esce)

**GIANNI**

(Si genuflette) Signore padre santo, grazie che hai usato la mia bocca per illuminare il cuore di mio cognato e hai recuperato la sua vita da quel tunnel del peccato. Proprio come hai fatto con me! Grazie padre santo! (Bussano, va ad aprire Entra Maddalena e Luisa) Che piacere vederti!

**LUISA**

Il piacere è tutto mio! (Si salutano) Dov'è andato Michele con quella fretta?

**GIANNI**

È' andato a parlare con un amico. Fra cinque minuti verrà. Mi devi scusare Luisa, vado un attimo di là a darmi una lavata veloce veloce!

**LUISA**

Vai pure! Tanto rimango un po', aspetto Michele e andiamo (Gianni esce)

**MADDALENA**

Sediamoci. (Da sedute) Allora, ti senti pronta o no?

**LUISA**

Mi sento tanto emozionata! Penso che glielo dirò qui! Così, anche tuo marito lo saprà. (Felice) Non vedo l'ora di vedere la sua faccia, quando saprà che aspetto un figlio!

**MADDALENA**

Conosco mio fratello, piangerà, è molto sensibile! Ho pianto io dalla gioia, pensa lui ch'è il padre!

**LUISA**

Che gioia! Un figlio nato dal nostro amore! Chi l'avrebbe mai detto, dopo i tanti problemi con mio padre, non pensavo proprio che finisse così bene!

**MADDALENA**

E' Dio che segna la nostra vita! Si potranno affrontare tutte le battaglie e perdere sempre, ma se Dio ha segnato la vittoria, prima o poi arriverà!

**LUISA**

Si, è vero quello che hai detto! E poi lo dice anche il proverbio: Quando i due si amano il terzo non ci può!

**MADDALENA**

(Si tocca la pancia) Anche per me è una gioia immensa, sapere che qui dentro custodisco un regalo di Dio! Il tesoro di una famiglia sono i figli, senza di loro la famiglia è una poesia senza emozioni! (Bussano. Entra Michele con un vassoio di dolci)

**MICHELE**

Dov'è tuo marito, Maddalena?

**MADDALENA**

Si sta lavando!

**MICHELE**

Digli di sbrigarsi, dobbiamo festeggiare!

**LUISA**

( A Michele) A cosa dobbiamo festeggiare?

**MICHELE**

A tutto ciò ch'è bello! Alla nostra famiglia, al nostro amore, al mio incontro col Signore

**LUISA**

Anch'io ho qualcosa da aggiungere al tuo elenco di festa ...aspetto un figlio!

**MICHELE**

Veramente?(Lucia annuisce, l'abbraccia e si commuove) Questo è il regalo più bello che io abbia mai ricevuto!(Guarda al cielo, tiene stretta Luisa) Grazie Signore, mi hai recuperato dalle tenebre e mi hai dato segno che la tua luce è la vera strada da seguire per un puro cammino di fede in una sana vita ricca d'amore! Grazie!

**GIANNI**

(Entra Gianni vestito pulito) Già di ritorno? Com'è andata?

**MICHELE**

È andato tutto bene! Gli ho detto quello che pensavo ed ora...sono felice! Perché mi sono ripulito, di quell'ombra che non mi apparteneva! È il momento di festeggiare dai! (Aprono i dolci) Ho dimenticato lo spumante in macchina (Esce, si sentono tre colpi di pistola, tutti si spaventano. Rientra Michele insanguinato. Cade a terra. Tutti accorrono da lui. Le donne piangono)

**GIANNI**

Presto chiamate un medico! Michele! Michele! (Maddalena esce di corsa)

**MADDALENA**

(Rientra) sta arrivando l'ambulanza!

**MICHELE**

(Con affanno) Luisa, perdonami per le bugie che ti ho detto, ma una cosa è certa, la verità più pura che ti ho sempre detto è che ti amo! L'amore che ho per te, nessuno potrà mai avvelenarlo! Il figlio che porti in grembo è l'angelo che il Signore ci ha donato. Sarà lui a tenerci uniti, anche dall'aldilà!(A Gianni) Grazie Gianni per quello che hai fatto! Mi hai insegnato la strada verso la luce. Non potrò mai seguirla, ma sono felice d'averla scoperta! (Tossisce, poi a Gianni) Pensa tu alla mia famiglia. Quando mio figlio sarà grande, fagli capire il motivo del mio peccato. Insegnagli la strada del Signore! La vera strada verso la vita eterna! Vi voglio bene (Spira. Tutti piangono. Dopo qualche secondo, Gianni parla al pubblico)

**GIANNI**

Quanto vorrei che la vita fosse un teatro, specie quando ogni giorno, si sente che un giovane muore perché ha detto basta alla malavita! Basterebbe un applauso carico d'amore, che l'attore morto, si alzerebbe da quel mare di sangue e con un dolce sorriso, asciugherebbe le lacrime versate del pubblico. Si spengono i riflettori, si smonta il parco e tutto finisce in una serata di teatro. La vita non è teatro! Nessun applauso la darà a chi l'ha persa! Quante famiglie ogni giorno, piangono la morte di un loro figlio! Aldilà di chi sia la colpa del giovane o no, ch'è entrato nelle strade del crimine, non è giusto voltare le spalle a questa realtà, ma guardiamo in faccia la vita! Prima o poi, potrebbe coinvolgere me, voi, i vostri figli! Prendiamo coraggio, salviamo la nostra terra, facciamo capire a chi ci governa che la Sicilia ha bisogno di un futuro che non possa uccidere le nostre idee! Ma possa far vivere i nostri pensieri, senza occultarli per paura di essere bruciati dal fuoco del crimine! Per far questo, bisognerebbe aver coraggio di alzarsi, far vedere il proprio volto, e dire: "Basta!" Purtroppo, è solo una mia illusione, perché in Sicilia tutto questo ... non succederà mai!  
**(Da le spalle al pubblico, ma si gira non appena li sente parlare)**

**VOCI DAL PUBBLICO**

(Si alzano uno dietro l'altro) Invece no! Io, voglio cambiare! Anch'io voglio cambiare!...Anch'io!...Anch'io!...Anch'io...

***Fine!***